

		
	<p>LICEO STATALE CLASSICO E DELLE SCIENZE UMANE "F. S C O D U R A N T E Cod. Mecc. NAPC300002 – c.f. 80032500631 Via G. Matteotti, 132 80027 – Frattamaggiore – NA – Tel. 081 8318981 – Fax 081 8342704 –</p>	
<p>sito web: www.liceofrancescodurante.edu.it - e-mail: napc300002@istruzione.it</p>		

LICEO CLASSICO "F. DURANTE"
FRATTAMAGGIORE
Prot. 0005039 del 06/08/2025
IV-1 (Uscita)

Piano Annuale per l'Inclusione

Introduzione

Il Piano annuale per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico. Esso, quindi, si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale interno dell'Istituto, di facilitare l'inserimento degli alunni e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni e Enti Locali.

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, il funzionamento intellettivo limite, disturbo della sfera emotiva;
3. lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze

- professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
 - f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente. Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Principali riferimenti normativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **Linee guida sull'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009 · **Legge Quadro 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8

PIANO DELL'INCLUSIONE
RIFERIMENTO TRIENNIO: 2025/2028
AGGIORNAMENTO ANNUALE 2024/2025

Parte I
Rilevazione numerica¹

· **Rilevazione degli alunni/studenti con BES:**

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);

2. Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;

3. Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
· Disabilità visiva	
· Disabilità uditiva	
· Disabilità cognitiva	2
· Disabilità motoria	
· Autismo	
· Altro (Disabilità psicofisica)	5
2. Disturbi evolutivi specifici	
· Disturbi specifici d'apprendimento	21
· Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	
· Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	
· Altro	6
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	

· Socio-economico	8
· Linguistico-culturale	2
· Disagio comportamentale/ relazionale	5
· Altro	
TOTALI	49
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLI	7
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	27
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	15

¹Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

· **Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio**

1. **Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità)

1.1 Risorse professionali interne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>	Si/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento (funzioni strumentali/ referenti di Istituto)	44	Partecipazione a GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	No
		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	5	Partecipazione a GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
		Altro	
Altri docenti (Curricolari)	Tutti	Partecipazione a GLI	No
		Rapporti con famiglie	Si
		Tutoraggio alunni	Si
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

		Altro	
Personale ATA	0	Assistenza alunni con disabilità	No
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
		Altro	

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Si/No
Insegnanti di sostegno	5	Attività individualizzate, di piccolo gruppo per garantire l'apprendimento, la socializzazione e la partecipazione attiva degli studenti con Bes	Sì
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	5	Agiscono come mediatori, facilitatori e sostenitori, collaborando con gli altri docenti per garantire che gli studenti con BES abbiano le stesse opportunità di successo scolastico e sociale	Sì
Funzioni strumentali per l'inclusione	1	Attività di coordinamento di insegnanti di sostegno, psicologi, di progettazione e realizzazione di attività didattiche che favoriscono l'inclusione	Sì
Referenti di Istituto disabilità	1	Attività e iniziative per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, promuovendo la partecipazione attiva e la valorizzazione delle loro potenzialità.	Sì

Referenti di Istituto DSA	1	Supporto ai docenti nell'individuare e utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative per gli studenti con DSA, garantendo una didattica personalizzata ed inclusiva	Sì
Referenti di Istituto BES	1	Supporto ai docenti nella pianificazione di attività didattiche personalizzate, nell'adattamento dei materiali didattici e nella gestione delle esigenze specifiche degli alunni con BES.	Sì

Docenti tutor/mentor	12	Supporto didattico, orientamento nella scelta dei percorsi formativi e professionali	Sì
Psicopedagogisti e affini interni	1	Attività di consulenza, valutazione, interventi di supporto e prevenzione	Sì
Personale ATA		Supporto alle attività didattiche e di gestione della scuola, dalla sorveglianza degli studenti a servizi di supporto amministrativo e tecnico	
Altro			

2. Esterne: educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi socio-sanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	Numero	Azioni	Attività	Sì/No
Educatori/assistenti educativi	0			
Assistenti alla comunicazione	0			
Psicopedagogisti e affini esterni	2	Neuropsichiatra infantile e Psicologa ASL di competenza	Partecipazione a GLO Attività di consulenza, valutazione, interventi di supporto e prevenzione	Sì
Associazioni				
Mediatori culturali	0			
Servizi socio-sanitari				
CTS/Scuole Polo per l'inclusione				
Altro				

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni	<i>Accordi e Azioni²</i>	Quantità
---	-------------------------------------	----------

Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
CTS / Scuole Polo dell'inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui	
	DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	

²Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali o con altri Enti.

4 - Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili e fruibili	Presenza	Specificare	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici			POCHI
	Spazi			POCHI
	Libri di testo			POCHI

	Informazioni, strumenti di comunicazione		ABBASTANZA	
	Altro			

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise³

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Si/No
	Accoglienza stranieri	No
	Scheda rilevamento BES	Si
	Altro	

6- Formazione e aggiornamento⁴

<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	Specificare	N. ore	N. docenti partecipanti
Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe			
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva			
Didattica interculturale / italiano L 2			

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali...)			
Altro:			

³La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

⁴La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁵

Coinvolgimento Famiglia	<i>Azioni</i>	Specificare	Quantità	N. docenti coinvolti
	Progetti di inclusione			
	Attività informative/ formative su genitorialità			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante			
	Laboratori			
	Altro			

8. Risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Presenza	Specificare	quantità	N. soggetti coinvolti

⁵Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES			2		
Risorse professionali interne				3	
Risorse professionali esterne			2		
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		1			
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti			2		
Risorse ambientali accessibili e fruibili		1			
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)			2		
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	0				
Azioni e progetti condivisi con le famiglie		1			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	0				
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Elementi qualitativi⁶

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti		x	
Istruzione e formazione docenti			x
Organizzazione che promuove l'inclusione		x	
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità		x	
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno		x	
Altro			

⁶Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	x		
Laboratori e attività aggiuntive			x
Collaborazioni con il territorio		X	
Confronto e condivisione interno		X	
Confronto e condivisione con agenzie esterne			x
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli		X	

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azioni e delle metodologie utilizzate		x	

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi		X	
Gestione tempi		X	
Modalità di lavoro		X	
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio			X

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola		X	
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento lavorativo		X	

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				3	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri			2		
Strategie inclusive				3	
Definizione compiti e ruoli				3	
Azioni e metodologie didattiche inclusive				3	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				3	
Organizzazione scolastica			2		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				3	
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione deve contenere, come detto in premessa, i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) e chiarire i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare (o mantenere) l'inclusione di tutti gli alunni.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata occorre quindi indicare

- 1) in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
- 2) in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
- 3) in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
- 4) in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
- 5) in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

come si intende mantenere o incrementare i seguenti aspetti di seguito numerati a 1 a 5 indicandone compiti e modalità di lavoro

1. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (nominato dal Dirigente Scolastico)**
composto: da Dirigente scolastico, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Referente sostegno di alunni con disabilità, Docenti di sostegno

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	Osservazione attenta e segnalazione da parte di docenti, famiglie e dello stesso studente
Monitoraggio del grado di inclusività	Attraverso verifica dei PEI, valutazione del RAV
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	Attraverso Index for Inclusion, questionari per gli studenti e per gli insegnanti, RAV

Elaborazione di una proposta del Piano per l'Inclusione per tutti gli alunni con BES	Rilevazione ed analisi dei BES, definizione di obiettivi personalizzati, individuazione di risorse interne ed esterne necessarie
Formulazione proposte di lavoro	Migliorare la cultura inclusiva all'interno della scuola, aumentare la partecipazione di studenti con BES alle attività extracurricolari, ridurre il tasso di abbandono scolastico degli studenti con BES
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	Creazione di un sistema di archiviazione digitale (es. database, cartelle condivise), raccogliere la documentazione relativa ai diversi interventi (PEI, PDP, progetti specifici), utilizzare strumenti di osservazione e valutazione (test, quiz) per documentare le attività e i progressi degli studenti
Predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES	Osservazione e valutazione, identificazione dei BES, elaborazione dei PDP, coinvolgimento delle famiglie, monitoraggio e valutazione, comunicazione e condivisione tra tutti i soggetti coinvolti.

Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	Supporto nella valutazione dei bisogni individuali dell'alunno, nella definizione degli obiettivi di apprendimento personalizzati e nella scelta delle strategie didattiche più adatte
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità)	Maggiore interazione con enti locali, ASL e altri servizi territoriali ed associazioni per l'implementazione di interventi specifici e per la formazione del personale scolastico.
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori e agli studenti	Attraverso informazioni riguardo la normativa vigente, le procedure per la diagnosi e la certificazione e la documentazione necessaria per gli alunni con disabilità o BES.
Altro:	

- **Consiglio di classe**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	Rilevazione dei bisogni attraverso osservazione e valutazione, elaborazione collegiale dei documenti, consultazione dei genitori e se necessario degli specialisti.
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio - sanitari	Incontri regolari con i genitori, comunicazione online, invito alle famiglie a partecipare alle attività scolastiche, invito agli specialisti a partecipare agli incontri del Consiglio di classe e a contribuire all'elaborazione del PEI, si condividono con gli operatori socio-sanitari le informazioni sull'andamento scolastico dello studente, le difficoltà riscontrate e le strategie adottate.
Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	Attraverso la collaborazione tra docenti, studenti, famiglie e personale esterno (psicologi). Coinvolgimento dei compagni di classe, valorizzando il loro ruolo nella creazione di un ambiente inclusivo e collaborativo.
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	Creazione di un ambiente di apprendimento che risponda alle esigenze specifiche degli alunni diversamente abili.
Altro:	

- **Docenti di Sostegno/Docenti maggiormente impegnati sugli aspetti di inclusione**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	Partecipazione alla co-progettazione delle attività, adattando le strategie didattiche alle esigenze specifiche degli alunni con BES
Collaborazione con le famiglie	Offrendo supporto ed informazioni per la comprensione dei bisogni educativi specifici e la realizzazione dei PEI/PDP
Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	Fornendo input e consigli per la scelta delle strategie pedagogiche e

	metodologiche più adatte all'alunno con BES
Interventi con tutta la classe	Partecipazione alla programmazione didattica, alla valutazione e alla elaborazione di strategie inclusive per tutti gli alunni. Promozione della socialità, dell'apprendimento e dell'integrazione scolastica di tutti gli studenti
Altro:	

• **Docenti di classe**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Compiti definiti nel PEI	Pianificazione, organizzazione e realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, verifica del raggiungimento degli obiettivi, collaborazione con i genitori e altri operatori scolastici, aggiornamento del PEI in base alle evoluzioni dell'alunno.
Altro:	

• **Collegio Docenti**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Delibera del Piano per l'inclus. proposto dal GLI	In una riunione collegiale entro giugno, dopo una discussione e un'eventuale revisione del PAI proposto dal GLI
Esplicitazione dei principi programmatici tendenti a incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	Attraverso la stesura e la deliberazione del PAI favorisce un ambiente scolastico accogliente, stimolante e inclusivo per tutti
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	Definendo gli obiettivi e le attività formative necessarie per implementare l'inclusione nella scuola e garantire quindi che tutti gli studenti possano apprendere in un ambiente educativo che rispetti le loro esigenze e le loro diversità.
Altro:	

• **Funzione strumentale dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI	Monitora gli alunni con bisogni educativi speciali, collabora con i docenti di sostegno, gestisce la documentazione, contribuisce attivamente alla redazione del PAI individuando le strategie più adatte per supportare l'apprendimento e lo sviluppo di ciascun alunno con BES.
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	Attraverso la raccolta dati sugli studenti con BES, la collaborazione con il GLI e la gestione di progetti di inclusione.
Supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	Fornendo supporto nella identificazione, valutazione e progettazione degli interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali
Rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari	Fornisce informazioni alle famiglie supportandole nel percorso di inclusione e favorendo il confronto e la collaborazione, stabilisce una relazione con gli operatori socio sanitari per coordinare gli interventi e garantire una presa in carico integrata degli alunni con BES, favorisce la condivisione di informazioni e risorse mettendo in comunicazione le diverse figure coinvolte e facilitando l'accesso a strumenti e servizi.
Altro	

• **Dirigente Scolastico⁷**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi	Valuta le esigenze individuali dell'alunno, considera le scelte della famiglia, valuta la capacità di accoglienza della classe, garantisce la continuità didattica.
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	Valutazione ed identificazione dei BES, organizzazione di incontri con i docenti coinvolti nell'inclusione dell'alunno BES, per valutare insieme le esigenze e

	definire le strategie didattiche più adatte, pianifica incontri di progettazione che possono essere individuali o di gruppo per monitorare il progresso dell'alunno e adattare il PEI alle sue esigenze
Gestione di tutta la documentazione formale	Attraverso l'archiviazione di tutti i documenti relativi agli alunni BES, creazione di un fascicolo personale, gestione della documentazione coordinata con il coordinatore di classe ed il team docenti per garantire l'efficacia degli interventi per l'alunno BES
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	Attraverso la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, la convocazione e la presidenza del GLI.
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	Incoraggia i docenti a partecipare a corsi seminari sull'inclusione e sulle strategie didattiche per gli alunni BES
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Vengono selezionati e sostenuti progetti che promuovano l'inclusione e l'utilizzo di metodologie didattiche personalizzate
Coinvolgimento delle famiglie	Comunicando informazioni, organizzando incontri, creando opportunità di collaborazione assicurandosi che le famiglie partecipino attivamente ai processi di valutazione e programmazione e siano coinvolte nella realizzazione dei piani individualizzati
Raccordo con le diverse realtà territoriali	Crea una rete di collaborazione tra scuola, gli enti locali, le associazioni, le famiglie e altri soggetti che possono contribuire all'inclusione, garantendo che gli alunni BES ricevano un sostegno completo e personalizzato.
Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	Attraverso la creazione di un sistema di supporto che coinvolge tutti gli attori coinvolti (scuola, famiglia, enti esterni) e la costruzione di un ponte tra le diverse fasi dell'istruzione, promuovendo la conoscenza delle risorse disponibili e la comunicazione tra le diverse istituzioni scolastiche.
Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	Attraverso ispezioni dell'edificio, la valutazione delle esigenze specifiche degli

	studenti con disabilità e le loro eventuali difficoltà nell'accesso all'edificio e alla didattica
Altro:	

⁷Il DS è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, ha il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, presiede il GLI d'istituto.

• **Collaboratori Scolastici⁸**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assistenza di base (ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	L'assistenza di base è parte integrante del processo di integrazione scolastica, i collaboratori scolastici contribuiscono a creare un ambiente scolastico più accogliente e adatto a tutte le esigenze degli studenti.
Attività di cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità)	Il collaboratore interviene per assistere l'alunno, fornendo un ausilio materiale e permettendo all'alunno di svolgere le attività in modo più autonomo.
Altro:	

• **DSGA e Assistenti amministrativi**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Gestione, tenuta documentazione e invio dati all'USR, al MIUR	La documentazione degli alunni con BES viene conservata in archivi cartacei e digitali, con la massima attenzione alla privacy e alla sicurezza dei dati.
Assistenza documentale	Forniscono un supporto ai docenti, alle famiglie per la gestione dei casi degli alunni con BES, rispondendo alle loro richieste e fornendo informazioni sulla documentazione disponibile.
Altro:	

• **Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione⁹**

Compiti definiti dal PEI	<i>Specificare:</i>
Altro:	

- **Figure esterne (se esistenti)**

Compiti	Descrizione attività
Neuropsichiatra infantile e Psicologa ASL di riferimento	Partecipazione a GLO Attività di consulenza e valutazione Interventi di supporto e prevenzione

⁸L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

⁹L'assistente all'autonomia e alla comunicazione (art.13c.3 L.104/1992) provvede ad un'assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente

2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

- **Organizzazione gestione spazi/ tempi**

Adattamento ambiente	<i>Qualche esemplificazione:</i>
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	Analisi dei materiali didattici per assicurarsi che siano accessibili a tutti, utilizzo di applicazioni per la comunicazione o strumenti per la creazione di materiali didattici personalizzati.
Flessibilità oraria	Approccio personalizzato che tiene conto delle diverse esigenze degli studenti
Continuità tra i diversi ordini di scuola	Implementare un protocollo che definisca le procedure per il passaggio tra i diversi ordini di scuola, coinvolgendo le classi ponte e i docenti
Alternanza scuola – lavoro e inserimento lavorativo	Pianificare percorsi personalizzati che tengano conto delle esigenze di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con bisogni educativi speciali, con attenzione ai loro interessi e alle loro aspirazioni lavorative, coinvolgendo il consiglio di classe e la famiglia.

3. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

Proposte formative in atto o ancora da programmare	Formazione specialistica dei docenti, partecipazione a corsi e seminari per rimanere aggiornati sulle migliori pratiche inclusive, organizzare eventi in cui i docenti possano condividere le proprie esperienze e le strategie che hanno utilizzato.
Altro	

4. Genitori e territorio (Aziende- Enti - Associazioni)

Accordi in atto	<i>Specificare:</i>
Proposta di interventi	

5. Modalità di insegnamento e procedure di valutazione

Organizzazione didattica

<i>Modalità insegnamento:</i>	<i>Specificare:</i>
Metodologie di didattica inclusiva	Apprendimento cooperativo, peer tutoring, problem solving, didattica multisensoriale (immagini, audio, video), insegnamento differenziato, uso di tecnologie assistive.
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	Cooperative learning, peer tutoring, circle time, utilizzo di tecnologie e impiego di strategie di apprendimento personalizzate, teatro.
Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti	Incoraggiare la discussione e il dibattito, utilizzare attività interattive e cooperative, creare un ambiente inclusivo e sicuro, promuovere il dialogo e la comunicazione, adottare un approccio personalizzato, coinvolgere la famiglia.
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	Attraverso una valutazione iniziale accurata, la definizione di obiettivi specifici e misurabili, l'uso di strategie di insegnamento diversificate e la valutazione continua del progresso dello

	studente.
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Lavoro autonomo in classe, lavori di gruppo, utilizzo di strumenti digitali, cooperative learning, tutoring, dibattito
Apprendimento cooperativo	Think-pair-share, Jigsaw, learning together, student team learning, group investigation, interviste a coppie.
Forme di tutorato/Tutoring	Peer tutoring, co-tutoring, tutorato orientativo.
Insegnamento tra pari	Peer tutoring e peer teaching
Laboratori	

Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	Creazione di uno spazio fisico accogliente e stimolante, promuovere la comunicazione e la collaborazione, offrire attività di orientamento, incoraggiare la socializzazione, supportare lo sviluppo delle competenze emotive e sociali, utilizzare strumenti digitali e innovativi
Clima positivo e motivante	Aule accoglienti, organizzate con disposizione degli spazi che favoriscano la collaborazione e la comunicazione, promuovere la partecipazione attraverso domande discussioni e attività di gruppo, sostegno emotivo, sostenere l'autonomia degli studenti
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	Spazio di ascolto che costituisce un punto di riferimento per affrontare difficoltà legate all'apprendimento, alla crescita emotiva e relazionale e per fornire supporto nella gestione di situazioni di disagio.
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc	Inclusione di argomenti sulla diversità e l'inclusione nel curriculum scolastico attraverso l'utilizzo di materiali didattici diversificati, favorire un confronto aperto e rispettoso tra studenti, insegnanti e genitori su temi come il genere, la cultura, le differenze linguistiche, presentare

	storie ed esempi di persone che hanno superato le difficoltà e contribuito al progresso della società indipendentemente dalla loro provenienza o dalle loro caratteristiche
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti	Test, esercitazioni, questionari, prove orali, griglie di valutazione
Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	Attraverso la spiegazione agli alunni dei criteri e delle modalità di valutazione, sottolineando i punti di forza e le aree di miglioramento. Per favorire l'autovalutazione vengono utilizzati questionari, diari di bordo, riflessioni scritte e colloqui

• **Adozione di strategie di valutazione**

Alunni	<i>Programmazione e opportuni adattamenti</i>	<i>Valutazione (modalità/tempi)</i>
Con disabilità (Legge n. 104/1992) ¹⁰	Percorsi didattici ordinari, percorsi didattici personalizzati con prove equipollenti, percorsi didattici differenziati.	La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel PEI. Data di presentazione del PEI 31 ottobre
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	Piano didattico personalizzato con obiettivi minimi per singola disciplina (ove si ritiene necessario) con opportuni strumenti compensativi e dispensativi.	La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel PDP.
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale	Piano didattico personalizzato con obiettivi minimi per singola disciplina (ove si ritiene necessario)	La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel PDP.
Altro		

Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi:

1. gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe, ma con adattamenti e con uso di appositi strumenti;
2. gli obiettivi sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe;
3. gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi. La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Va definita la data per la presentazione del PEI

· **Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione**

Anno scolastico 2024/2025	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)		X	X							
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di Classe e GLI per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP		X								
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)		X				X				X
Redazione proposta del Piano Inclusione e revisione (a cura del GLI)									X	
Adattamento Piano Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti		X	X							
Delibera Piano Inclusione triennale e revisione in Collegio Docenti										X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto									X	X

Approvato dal Collegio Docenti in data 17 luglio 2025